

Progetto esecutivo

L'affidamento delle concessioni di distribuzione del gas naturale

Attività di Assistenza al Comune di Catania in qualità di Stazione Appaltante
dell'ATEM CATANIA 2 – Sud

Attività di Ricognizione delle reti di pertinenza
del Comune di Catania (e comuni in convenzione)

Attività di Valutazione degli impianti
del Comune di Catania (e comuni in convenzione)



Versione 1.0

SOMMARIO

PARTE PRIMA: FINALITA', OBIETTIVI E STATO DELL'ARTE	3
1. CONTESTO NORMATIVO	4
2. FINALITA' DEL PROGETTO	9
3. STATO DELL'ARTE	10
PARTE SECONDA: SVILUPPO DELLE LINEE DI INTERVENTO	14
4 LINEE DI INTERVENTO	15
PARTE TERZA: GESTIONE DEL PROGETTO	29
5 AREE DI ATTIVITA' DI PROGETTO	30
6 OUTPUT	31
7 PIANO DI MONITORAGGIO	33
8 ASPETTI ORGANIZZATIVI	35

PARTE PRIMA: FINALITA', OBIETTIVI E STATO DELL'ARTE

Il presente documento illustra le attività che la stazione appaltante si propone di realizzare, in tema di attività rivolte all'affidamento delle concessioni di distribuzione del gas naturale. Il Progetto Esecutivo descrive in modo dettagliato contenuti e modalità operative previsti dal programma.

La tabella elenca gli interventi previsti dal progetto rivolti al Comune di Catania, gli interventi si realizzano attraverso una Convenzione (accordo tra pubbliche amministrazioni) con ANCI Lombardia, che può stipulare accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D. Lgs. 50/2016

Contenuto	Descrizione
Nome del progetto	"Gare Gas PlaNet"
Ente	Comune di Catania
Linee di intervento previste dal progetto	<ol style="list-style-type: none">1. ai Comuni dell'ATEM CATANIA 2 - Sud che aderiscono al presente accordo per le attività di valutazione degli impianti alla Stazione Appaltante2. Attività di Ricognizione delle reti di pertinenza del Comune di Catania (questa attività potrà essere svolta anche per altri comuni dell'ATEM sottoscrittori della convenzione)3. Attività di Valutazione degli impianti (questa attività potrà essere svolta anche per altri comuni dell'ATEM sottoscrittori della convenzione)

1. CONTESTO NORMATIVO

1.1 LE FUNZIONI DELLA STAZIONE APPALTANTE

L'art 2 del D.M. 12 novembre 2011, n. 226, detta le modalità (comma 1) con cui deve essere individuato il soggetto che esplicherà la funzione di stazione appaltante per conto degli enti locali facenti parte dell'ambito, il sopracitato articolo prevede che sia il Comune capoluogo di Provincia (laddove presente) o la Provincia a convocare i Comuni facenti parte del proprio ambito.

I comuni Capoluogo di Provincia, di norma, saranno chiamati a svolgere la funzione di stazione appaltante per l'affidamento per 12 anni del servizio di distribuzione del gas naturale per tutta l'area dell'ambito territoriale minimo (ATEM). Si tratta di un compito particolarmente impegnativo, in primo luogo per le complesse fasi istruttorie e di redazione del bando, ma soprattutto per i notevoli interessi in gioco, determinati dall'entità degli importi a base d'asta e dal valore dei rimborsi previsti per i gestori uscenti.

Il sistema disegnato dal legislatore prevede che i singoli Comuni predispongano le attività propedeutiche all'indizione della gara, rimettendo, invece, al comune Capofila della convenzione, che regola i rapporti fra i comuni dell'ATEM le funzioni di stazione appaltante, il compito di bandire la procedura a evidenza pubblica. Si noti che la stazione appaltante è chiamata a svolgere attività di notevole rilievo, infatti (in base al comma 4) prepara e pubblica il bando ed il disciplinare di gara, svolge e aggiudica la gara.

Si consideri che, ai sensi dell'art 9 comma 3, la stazione appaltante in autonomia predispone le linee guida programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo, differenziate rispetto al grado di metanizzazione raggiunto in ciascun Comune, alla vetustà degli impianti, all'espansione territoriale e alle caratteristiche territoriali. Successivamente basandosi sulle suddette linee guida provvederà in collaborazione con gli Enti locali concedenti a preparare il documento guida per gli interventi di estensione manutenzione e potenziamento, in base a cui i concorrenti redigeranno il piano di sviluppo dell'impianto di cui all'art 15 del D.M. 226/2011.

Al riguardo si osservi come la stazione appaltante sia chiamata a compiere scelte che vincoleranno i comuni parti dell'ambito compiendo valutazioni di carattere discrezionale ed assumendo in tal modo una funzione centrale. Per contro le funzioni di questi ultimi appaiono ridotte, dovendosi gli stessi limitare a fornire i dati relativi al rispettivo territorio ed a collaborare nella predisposizione del documento guida, non potendo essere altri che la stazione appaltante a sintetizzare e coordinare le loro istanze, e dunque in ultima istanza a decidere.

In particolare, a rilevare non è tanto l'attività compiuta in sede di gestione della gara, rientrando la stessa in binari oggettivi quelli della buona amministrazione, quanto quella volta a definire il contenuto dei documenti di gara, essendo tale attività caratterizzata da un margine di discrezionalità, in quanto volta all'individuazione degli investimenti da compiere e la loro suddivisione sul territorio dell'ambito.

Il comma 5 dell'art 2 dispone che, salvo l'individuazione di un diverso soggetto da parte degli enti locali concedenti, la stazione appaltante curi anche ogni rapporto con il gestore. In particolare essa svolge la funzione di controparte del contratto di servizio per delega espressa degli enti locali concedenti. Anche in questo caso la stazione appaltante si trova a gestire, in quasi totale autonomia, il rapporto conseguente l'aggiudicazione della gara.

La normativa attribuisce tali funzioni al comune capofila, ma non specifica quale sarà il rapporto tra la stazione appaltante e gli altri Comuni. Secondo un'interpretazione più radicale la stazione appaltante potrebbe gestire in autonomia questa attività. Nulla impedisce che la stessa venga svolta coinvolgendo nei procedimenti decisorii anche gli altri Comuni facenti parte dell'ATEM.

I compiti assegnati alla stazione appaltante sono così riassumibili:

- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- collazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

In tabella sono riportati i riferimenti normativi, i principi costitutivi del nuovo regime concessorio e i compiti e ruoli dei soggetti coinvolti negli ATEM.

RIFERIMENTI NORMATIVI	
<p>In attuazione dell'art. 46 bis D.L. 159/07, sono stati emanati i provvedimenti, volti a definire le nuove regole in materia di affidamento delle concessioni di distribuzione di gas naturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - D.M. 19 gennaio 2011 che ha determinato i 177 ATEM Nazionali della distribuzione del gas naturale per macro area (GU n. 74 del 31.3.2011); - D.M. 21 aprile 2011 sulla tutela occupazionale degli addetti, direttamente o indirettamente, alla gestione degli impianti oggetto di gara, dal momento di subentro del nuovo gestore (GU n. 102 del 4.05.2011); - D.M. 18 ottobre 2011 contenente l'elenco dei Comuni appartenenti a ciascun ATEM (GU n. 252 del 28.10.2011); - D.M. 12 novembre 2011 n. 226 recante il Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio (GU n. 22 del 27.01.2012), che perfeziona la riforma del settore della distribuzione del gas naturale, e prevede l'assegnazione delle concessioni mediante gara unica in ciascuno dei 177 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM);

PRINCIPI COSTITUTIVI DEL NUOVO REGIME CONCESSORIO

i principi costitutivi del nuovo regime concessorio sono così riassumibili

- riorganizzazione dell'attività di distribuzione gas su base d'ambito;
- regolazione del valore di rimborso impianti;
- definizione del regime della proprietà degli asset;
- obblighi per i gestori uscenti a fornire i dati necessari alla gara;
- regolazione del livello occupazionale;
- definizione dei criteri di remunerazione per i comuni e per le stazioni appaltanti/o soggetti che gestiscono i rapporti con il gestore;
- omogeneizzazione delle modalità di gara (bando e disciplinare di gara tipo);
- standardizzazione dei rapporti col gestore (contratto di servizio tipo);

RUOLO DEI COMUNI E DELL'ENTE CAPOFILA NEGLI ATEM

I compiti dei i comuni

il sistema disegnato dal legislatore prevede che i singoli Comuni (compreso il capofila) predispongano le attività propedeutiche all'indizione della gara:

- stima del valore degli impianti serventi il proprio territorio;
- censimento delle reti di pertinenza del comune;
- raccolta e consegna alla stazione appaltante di tutta la documentazione necessaria alla predisposizione degli atti di gara;
- individuazione per il proprio territorio degli interventi di ampliamento/ammodernamento della propria rete che costituiranno il contenuto della gara e partecipazione alla definizione del piano di sviluppo della rete da inserire nel bando di gara.

I compiti del capofila / stazione appaltante

al comune Capofila della convenzione il compito di bandire la procedura a evidenza pubblica

- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- collazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

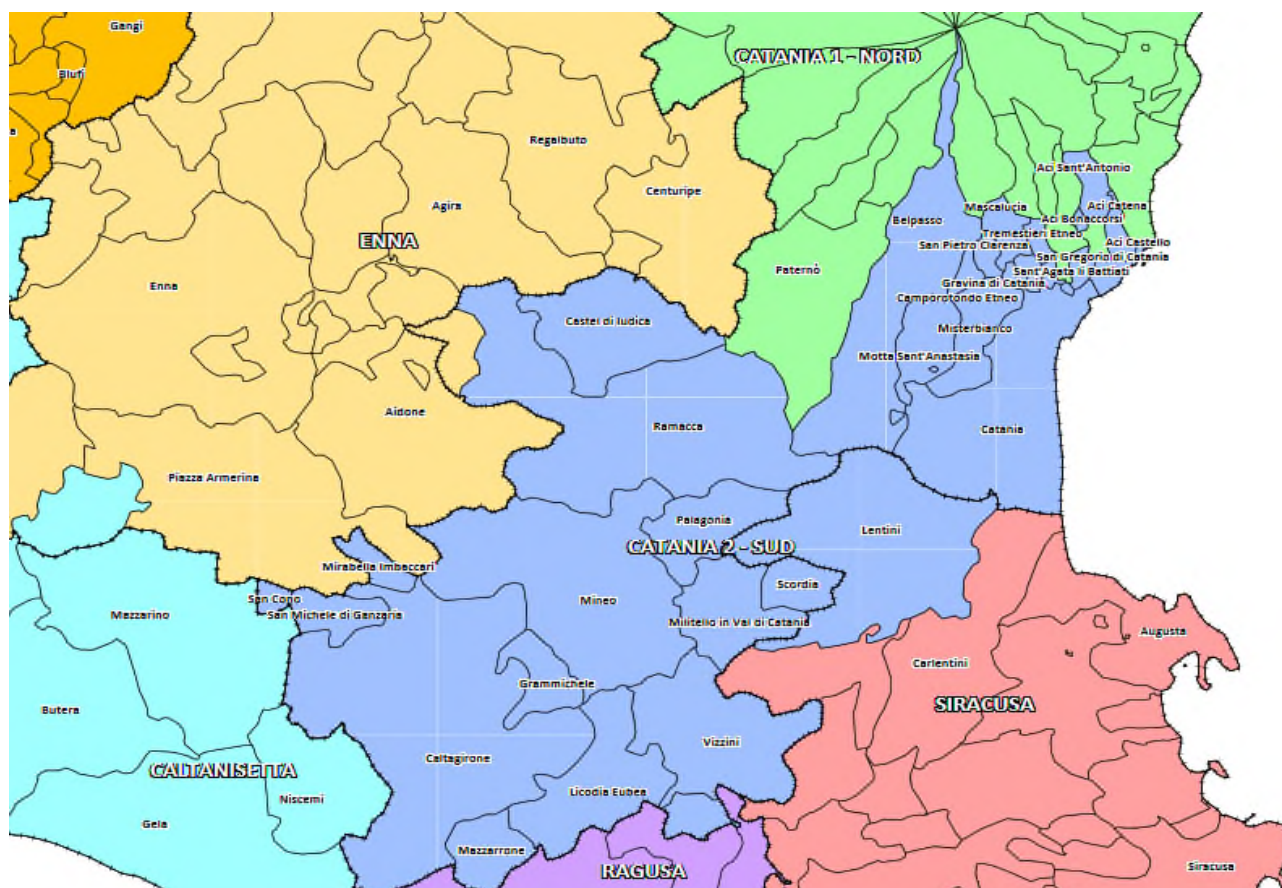
2. FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto è strutturato in tre linee di intervento ciascuna delle quali si sviluppa con specifiche finalità:

LINEA DI INTERVENTO	Finalità
INTERVENTO 1: Intervento rivolto ai Comuni dell'ATEM CATANIA 2 - Sud per le attività di valutazione degli impianti alla Stazione Appaltante:	L'azione è finalizzata a supportare la stazione appaltante nella realizzazione di tutte le attività prodromiche alla gara. A tale scopo il progetto prevede la definizione di un programma esecutivo dettagliato finalizzato alla gestione di tutte le attività operative atte alla risoluzione agevole delle fasi pre gara.
INTERVENTO 2: Attività di ricognizione delle reti di pertinenza del Comune di CATANIA (e dei comuni dell'ATEM che aderiranno alla convenzione per la ricognizione)	L'azione ha come finalità la corretta determinazione delle reti appartenenti al Comune, con particolare riferimento a quelle realizzate in sede di lottizzazione. Questa attività risulta di particolare importanza per l'ente proprietario, che percepirà un canone a fronte della loro messa a disposizione; inoltre, poiché esse non saranno oggetto di riscatto, la loro individuazione influirà sull'ammontare degli oneri finanziari posti a carico del gestore entrante.
INTERVENTO 3: Attività di valutazione degli impianti del Comune di CATANIA (e dei comuni dell'ATEM che aderiranno alla convenzione per la valutazione)	L'azione ha come finalità la corretta determinazione del valore degli impianti del Comune. Nell'ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, il VIR assume una rilevanza essenziale, pesando in modo consistente sulla determinazione dell'equilibrio economico finanziario riferito alle attività svolte dal gestore entrante. Ogni comune appartenente a un ATEM svolge una funzione di "arbitro" tra gli interessi del gestore uscente e quelli del futuro vincitore della gara e, dunque, in base ai principi della buona amministrazione dovrà agire con diligenza e attenzione.

3. STATO DELL'ARTE

In questa sezione è presentato lo stato dell'arte dell'ATEM CATANIA 2 - SUD e i dati riferiti alla situazione degli enti che fanno parte dell'ATEM. Fonte dei dati il Ministero per lo Sviluppo Economico.



3.1 I DATI DELL'ATEM CATANIA 2 - SUD

ELENCO COMUNI APPARTENENTI ALL'ATEM

Aci Bonaccorsi (CT)	Mirabella Imbaccari (CT)
Aci Castello (CT)	Misterbianco (CT)
Aci Catena (CT)	Motta Sant'Anastasia (CT)
Aci Sant'Antonio (CT)	Palagonia (CT)
Belpasso (CT)	Ramacca (CT)
Caltagirone (CT)	San Cono (CT)
Camporotondo Etneo (CT)	San Gregorio di Catania (CT)
Castel di Iudica (CT)	San Michele di Ganzaria (CT)
Catania (CT) – Stazione Appaltante	San Pietro Clarenza (CT)
Grammichele (CT)	Sant'Agata li Battiati (CT)
Gravina di Catania (CT)	Scordia (CT)
Licodia Eubea (CT)	Tremestieri Etneo (CT)
Mascalucia (CT)	Vizzini (CT) m
Militello in Val di Catania (CT)	Mazzarrone (CT)
Mineo (CT)	Lentini (SR)

DATI GENERALI D'AMBITO

Superficie	2.245 km ²
Popolazione	722.802 abitanti (2008) 723.784 abitanti (2010)
Numero comuni	30 in totale di cui 30 metanizzati di cui 1 metanizzati e montani
Lunghezza rete di distribuzione (Km)	1.465 (2008) 1.254 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	112.733 (2008) 86.044 (2012)
Gas distribuito (migliaia di mc)	83.440 (2008) 69.025 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata	75.155
Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito	Catania Siracusa
Scadenza pubblicazione bando di Gara	11 agosto 2017

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

CATANIA 2 - SUD

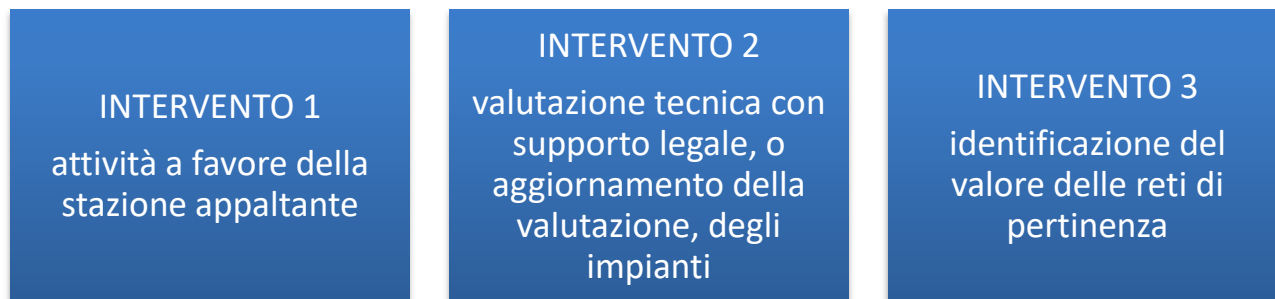
http://unmig.mise.gov.it/dgsaie/ambiti/ambito.asp?id_ambito=175

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Superficie (km ²)	Altitudine (m)	Popolazione		Dati anno 2012		
	Denominazione				2008	2010	Numero clienti	Gas distribuito (migliaia di Sm ³)	Lunghezza della rete (km)
87001	Aci Bonaccorsi	Catania	1,7	365	2.989	3.223	878	4.658	15
87002	Aci Castello	Catania	8,65	15	18.197	18.031	5.403	3.517	48
87003	Aci Catena	Catania	8,45	170	28.695	28.920	6.494	3.342	45
87005	Aci Sant'Antonio	Catania	14,27	302	17.389	17.610	3.963	2.575	46
87007	Belpasso	Catania	164,49	551	24.258	25.404	5.223	7.983	74
87011	Caltagirone	Catania	382,77	608	39.504	39.573	11.950	9.902	126
87012	Camporotondo Etneo	Catania	6,38	445	4.018	4.464	1.239	662	16
87013	Castel di Iudica	Catania	102,28	475	4.743	4.726	874	403	32
87015	Catania	Catania	180,88	7	296.469	293.458	0	0	0
87018	Grammichele	Catania	30,95	520	13.451	13.404	2.410	1.763	53
87019	Gravina di Catania	Catania	5,04	355	27.642	27.363	6.854	3.872	45
87020	Licodia Eubea	Catania	111,74	600	3.160	3.058	593	449	24
87024	Mascalucia	Catania	16,24	420	27.987	29.056	7.768	5.596	102
87025	Militello in Val di Catania	Catania	62,14	413	7.965	7.933	351	490	48
87027	Mineo	Catania	244,52	511	5.348	5.349	1.247	862	32
87028	Mirabella Imbaccari	Catania	15,35	518	5.631	5.435	2.088	1.205	24
87029	Misterbianco	Catania	37,51	213	48.549	49.424	3.497	2.359	69
87030	Motta Sant'Anastasia	Catania	35,73	275	11.448	11.924	2.515	4.280	34
87032	Palagonia	Catania	57,66	200	16.446	16.547	213	156	49
87037	Ramacca	Catania	305,38	270	10.761	10.859	1.487	688	54
87040	San Cono	Catania	6,56	525	2.928	2.883	740	426	11
87042	San Gregorio di Catania	Catania	5,61	321	11.460	11.604	3.925	2.922	37
87043	San Michele di Ganzaria	Catania	25,59	490	3.717	3.580	1.195	627	16
87044	San Pietro Clarenza	Catania	6,41	463	6.867	7.160	1.738	1.057	19
87045	Sant'Agata li Battiati	Catania	3,13	320	9.618	9.396	3.228	2.701	25
87049	Scordia	Catania	24,26	150	17.343	17.266	360	158	46
87051	Tremestieri Etneo	Catania	6,46	400	21.568	21.460	7.168	4.525	50
87054	Vizzini	Catania	125,83	586	6.765	6.656	957	801	31
87056	Mazzarrone	Catania	33,47	285	3.855	4.001	433	366	18
89011	Lentini	Siracusa	215,84	53	24.031	24.017	1.253	680	65
Totali ambito			2.245,29	-	722.802	723.784	86.044	69.025	1.254

PARTE SECONDA: SVILUPPO DELLE LINEE DI INTERVENTO

4 LINEE DI INTERVENTO

Le attività previste dal progetto sono strutturate in tre linee di intervento:



4.1 SVILUPPO DELLA LINEA 1: ATTIVITA' A FAVORE DELLA STAZIONE APPALTANTE

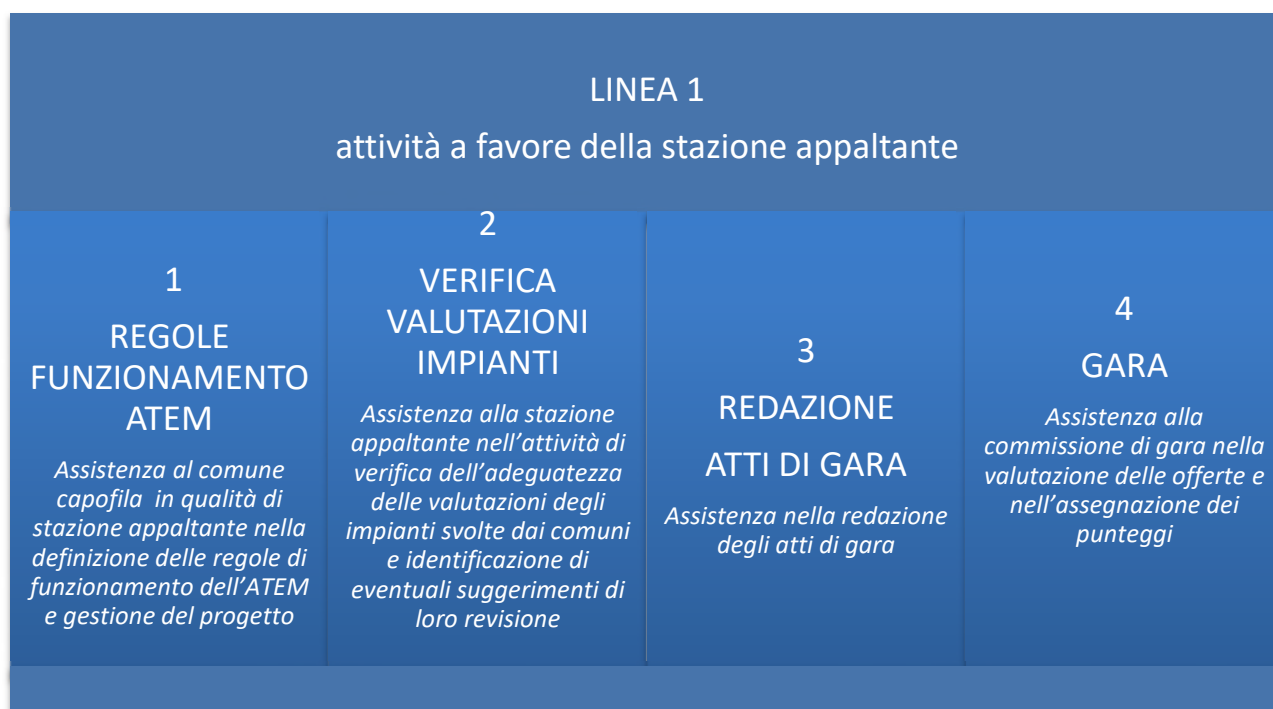
Poiché la trasformazione delle potenzialità dell'azione coordinata di più comuni in effettivi benefici dipende strettamente dalla capacità degli enti coinvolti di sviluppare una relazione, una delle finalità dell'azione rivolta alla stazione appaltante è quella di rafforzare

- la fiducia fra i partner;
- la condivisione di regole e conoscenze;
- la consonanza nei principi di sviluppo dei servizi.

In questo senso, la nascita e l'evoluzione della collaborazione, attraverso il convenzionamento dei comuni dell'ATEM, deve essere attentamente governata per graduare gli interventi in modo da rendere efficace un percorso caratterizzato da un difficile approccio al cambiamento di forme consolidate di gestione della distribuzione del gas.

L'intervento ha l'obiettivo di contribuire ad aumentare il grado di fiducia, la diffusione di regole e conoscenze condivise, la determinazione di orientamenti comuni relativamente all'adeguamento delle reti gas nei territori dell'ATEM promuovendo lo sviluppo della collaborazione in modo che aumenti la probabilità che alle dichiarazioni d'intenti seguano efficaci realizzazioni.

Le azioni previste per la realizzazione dell'attività sono descritte nei paragrafi successivi.
Le attività sono strutturate in quattro **FASI**.



4.2 ATTIVITA' PREVISTE - FASI OPERATIVE – LINEA DI INTERVENTO 1

Gli aspetti operativi dell'attività sono disciplinati attraverso la scomposizione del processo come illustrato in tabella

LINEA INTERVENTO 1 ATTIVITA' A FAVORE DELLA STAZIONE APPALTANTE			
MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
REGOLE FUNZIONAMENTO ATEM	Analisi della situazione, raccolta delle esigenze	<p>Si organizzano incontri tra i comuni e la stazione appaltante per sensibilizzare gli amministratori e i tecnici sull'argomento.</p> <p>Si definisce, nell'ambito dell'ATEM, un percorso condiviso di sviluppo dell'attività nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate dalla normativa</p>	Organizzazione e presenza a due o più incontri, secondo necessità
	Proposta alla stazione appaltante di modelli di convenzione	<p>Sulla base delle esigenze emerse durante gli incontri organizzati (attività precedente) si forniscono alla stazione appaltante alcuni modelli di regolamento d'atem che contengono gli elementi essenziali per formalizzare le regole dell'ATEM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei criteri in base ai quali regolare i rapporti tra i Comuni facenti parte dell'Atem • Individuazione dei meccanismi decisionali da assumere per le decisioni che dovranno essere adottate. • Individuazione delle modalità di interazione tra la stazione appaltante e i Comuni in relazione alla predisposizione delle attività della stazione appaltante • Individuazione dei criteri oggettivi per la determinazione dei rimborsi spettanti ai singoli Comuni, ai sensi della delibera AEEG n.407/2012/R/GAS 	Bozze di regolamento

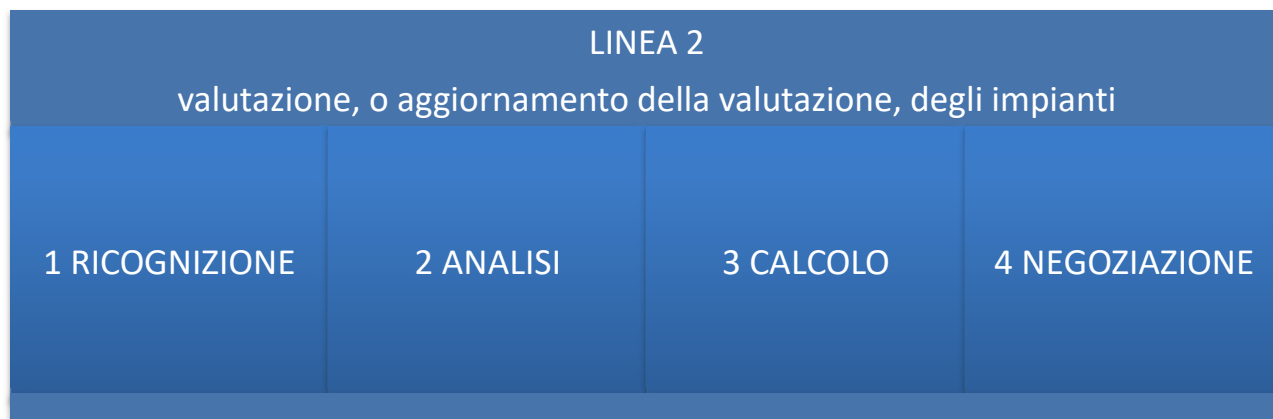
MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
REGOLE FUNZIONAMENTO ATEM	Discussione con i comuni coinvolti	Le bozze di regolamento sono esaminate e valutate in un incontro con i comuni dell'ATEM. Il supporto verrà fornito sia per quanto concerne la materiale redazione del regolamento sia per quanto riguarda gli incontri con i Comuni facenti parte dell'Atem, finalizzati alla condivisione del testo del documento.	Organizzazione e presenza all'incontro di discussione della proposta di regolamento
	Redazione definitiva del regolamento	Si predispongono la versione finale del regolamento	Regolamento che definisce i rapporti tra i comuni dell'ATEM
VERIFICA ADEGUATEZZA VALUTAZIONI	<p>Verifica dell'adeguatezza delle valutazioni degli impianti svolte dai comuni, e identificazione di eventuali ipotesi di revisione</p> <p>NB: questa fase si realizza solo nel momento in cui si verificano forti eterogeneità nelle valutazioni effettuate dagli enti.</p>		
	Confronto con i consulenti dei comuni	<p>Su richiesta della stazione appaltante sarà possibile organizzare incontri di coordinamento con i periti incaricati dai comuni (qualora non fossero di ANCI Lombardia).</p> <p>Potrà essere fornita una scheda da inviare ai consulenti per uniformare i modelli e metodi di valutazione degli impianti.</p>	<p>Organizzazione incontro</p> <p>Scheda per le valutazioni</p>
	Analisi di situazioni critiche particolari	Sarà fornita una ricognizione della valutazione svolta alla luce dei criteri imposti dalla normativa di settore nonché dei contratti in essere con il gestore uscente, verranno quindi evidenziate eventuali criticità, confronto con l'ente interessato al fine di chiarire le eventuali criticità rilevate.	
MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT

REDAZIONE ATTI DI GARA	Assistenza nella redazione degli atti di gara	<p>Tale attività consiste nella redazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bando di gara, • disciplinare di gara, con annessa dichiarazione del concorrente, modello offerta e attestato di sopralluogo degli impianti, • contratto di servizio. • stato di consistenza dell'impianto aggiornato, con allegate schede tecniche e documentazione fotografica; • normativa per gli scavi e i ripristini stradali; • piano guida degli investimenti richiesti ai partecipanti alla gara; • linee guida programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo (differenziate, se necessario, rispetto a: grado di metanizzazione raggiunto nel Comune, vetustà dell'impianto, espansione territoriale e caratteristiche territoriali, in particolare alla prevalenza orografica e alla densità abitativa); • documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni • assistenza nella predisposizione del documento riguardante gli oneri da riconoscere come una tantum ed annualmente alla stazione appaltante, la cauzione provvisoria per i partecipanti alla gara e la cauzione definitiva da produrre in caso di aggiudicazione, nonché nella collazione degli allegati tecnici contenenti le informazioni specifiche per ogni Comune appartenente all'ambito, di cui all'art. 9 c. 6 D.M. 226/2011; • redazione documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara 	<p>Bozza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bando di gara, • disciplinare di gara • dichiarazione del concorrente • modello offerta • attestato di sopralluogo degli impianti, • contratto di servizio. • stato di consistenza dell'impianto aggiornato; • normativa per gli scavi e i ripristini stradali; • piano guida degli investimenti richiesti ai partecipanti alla gara; • linee guida programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo differenziate; • documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni • documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara
------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4.3 SVILUPPO DELLA LINEA 2: VALUTAZIONE, O AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE, DEGLI IMPIANTI

Le azioni previste per la realizzazione dell'attività sono descritte nei paragrafi successivi.

Le attività sono strutturate in quattro **FASI**:



4.4 ATTIVITA' PREVISTE - FASI OPERATIVE – LINEA DI INTERVENTO 2

Gli aspetti operativi dell'attività sono disciplinati attraverso la scomposizione del processo come illustrato in tabella

VALUTAZIONE E/O AGGIORNAMENTO DEL VALORE DEGLI IMPIANTI			
MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
RICOGNIZIONE	INIZIALIZZAZIONE	<p>L'attività di inizializzazione di realizza raccogliendo informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anagrafica gestori • anagrafica Comuni • anagrafica Impianti • anagrafica tipologie di devoluzione esistenti • anagrafica tipologie di proprietà esistenti • anagrafica componenti dei cespiti • condizioni ambientali di realizzazione delle opere (scavi in roccia, scavi normali, centro storico area inaccessibile a mezzi meccanici, area ad accesso limitato a piccoli mezzi, vincoli paesaggistici) 	<p>CRUSCOTTO DELLE ANAGRAFICHE IN PREMESSA ALLA RELAZIONE FINALE (in parte)</p> <p>(allegato 1 – figura 1)</p>
RICOGNIZIONE	PRE ANALISI	L'attività di pre analisi dei contratti è finalizzata alla richiesta formale dei dati, e alla valutazione dello stato del servizio prestato fino ad oggi	<p>TABELLA DI CODIFICA DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI</p> <p>(allegato 1 – figura 2 e 3)</p>
RICOGNIZIONE		Analisi di dettaglio di ciascuna convenzione finalizzata a individuare gli aspetti proprietari, e le pattuizioni per il riscatto (condizioni economiche e condizioni di devoluzione).	

MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
RICOGNIZIONE	FORMALIZZAZIONE DELLA RICHIESTA DEI DATI AI GESTORI USCENTI	Ogni ente predispone la lettera che fa riferimento a tutti i dati presenti nel decreto 226/2011 che devono essere forniti dal gestore uscente. La richiesta è relativa ai punti da A a G del comma 1 dell'ART 4 e del comma 2 dell'ART 4.	MODELLO DI LETTERA
RICOGNIZIONE	MONITORAGGIO DI RICEZIONE DATI	<p>I dati devono essere forniti entro 60gg dalla richiesta dell'ente locale concedente, termine prorogabile di 30gg dall'ente locale medesimo in caso di particolare necessità.</p> <p>L'ente locale entro 60gg dal ricevimento può comunicare le osservazioni</p> <p>Il formato dei dati dal primo marzo 2013 dovrà essere obbligatoriamente in .xml secondo la delibera dell'autorità 532 del 2012.</p> <p>La gestione dei dati utili per la valutazione delle reti è supportata tecnicamente da un software in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interfacciarsi con i data base forniti dai gestori uscenti; • elaborare i dati; <p>produrre tutti i report necessari ad una gestione affidabile della valutazione delle reti di pertinenza del Comune.</p>	<p>CD CONTENENTE I FILES XML FORNITI DAI GESTORI</p> <p>(allegato 1, figura 4 e 5)</p>
ANALISI	VERIFICA DI LETTURA e COERENZA dei DATI INVIATI dai GESTORI	<p>La coerenza è verificata rispetto agli schemi previsti dalla delibera dell'autorità 532 del 2012.</p> <p>La verifica produrrà la validazione dei dati o la richiesta di spiegazione/integrazione/modifica al gestore.</p>	<p>TABELLE DI CONSISTENZA</p> <p>ricavate DAI FILES XML</p> <p>(allegato 1 – figura 6)</p>
ANALISI	PRE ELABORAZIONE DATI	La fase è finalizzata alla individuazione di incoerenze, criticità e dati mancanti	COMUNICAZIONE SCRITTA con ELENCO DATI INCOERENTI

MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
ANALISI	ELABORAZIONE DEI DATI	Il software che verrà utilizzato è predisposto alla gestione dei dati riferiti ai prezzari della camera di commercio del capoluogo di provincia e del prezzario regionale delle opere pubbliche e, ove i prezzi non siano presenti, anche altri prezzari (es. prezzario DEI (casa editrice del genio civile).	TABELLE DEI PREZZI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI CESPITI PREVISTI DALL'AUTORITA': <ul style="list-style-type: none"> • terreni • fabbricati • impianti • opere speciali • misuratori • telegestioni (allegato 1 – figura 7 e 8)
ANALISI	ANALISI DEI PREZZI	In primo luogo si fa un'analisi per le condotte suddivisa in tipologia di posa previste dall'AEEG. L'analisi dei prezzi si rende necessaria per la determinazione dei prezzi di opere compiute, ad esempio condotte posate e allacciamenti e composizione di componenti di impianti.	TABELLE DELLE ANALISI DEI PREZZI COMPIUTI RELATIVI ALLE RETI <ul style="list-style-type: none"> • condotte posate • impianti di derivazione d'utenza (allacciamenti)
ANALISI	VISITE AGLI IMPIANTI	Hanno la finalità di documentazione e di verifica di eventuali maggiori degradi rispetto al degrado standard eventualmente desumibile dalla relazione del gestore uscente	DOCUMENTAZIONE fotografica allegata alla relazione nonché tabella degli eventuali coefficienti amplificativi del degrado
CALCOLO	ANALISI DELLE RELAZIONI TRA CESPITI/BENI, CONDIZIONI DI POSSESSO E CONDIZIONI DI DEVOLUZIONE	Viene calcolato il valore a nuovo del bene relativo alle seguenti combinazioni: <ul style="list-style-type: none"> • proprietà ente concedente: devoluzione gratuita • proprietà gestore: devoluzione gratuita e/o onerosa • proprietà terzi: devoluzione gratuita (onerosa) 	

MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
CALCOLO	PRE VALUTAZIONE DELLE VITE UTILI DEI BENI	Nella fase si analizzano le vite utili dei cespiti con riferimento alla tabella A del DM 226 oppure ai singoli contratti di servizio oppure ancora all'ipotesi di devoluzione gratuita (vite convenzionali)	
CALCOLO	CALCOLO DELL'ETA' DEI BENI	Viene calcolata l'età dei beni con riferimento alle specifiche contrattuali	
CALCOLO	CALCOLO DEL VALORE INDUSTRIALE RESIDUO VIR	Il VIR viene calcolato impianto per impianto, comune per comune, gestore per gestore ed è suddiviso in quota da a carico del nuovo gestore all'atto del subentro e quota da pagarsi ai gestori con scadenza ope legis. Viene inoltre verificata sul piano giuridico la coerenza del metodo di calcolo con la normativa vigente. Nei casi standard sono verificate le congruità con il motore di calcolo del Ministero dello Sviluppo	TABELLA DI SINTESI DEI VALORI A NUOVO E DEI VALORI INDUSTRIALI RESIDUI (allegato 1 – figura 11)
CALCOLO		Individuazione dei contributi pubblici e privati da detrarre dal VIR ottenuto.	Relazione indicante gli elementi da detrarre dal VIR
CALCOLO		Individuazione delle reti private oggetto di riscatto e quelle che dovranno essere mantenute o devolute nella proprietà pubblica.	Relazione indicante le reti private oggetto di riscatto e quelle che dovranno essere mantenute o devolute nella proprietà pubblica.
CALCOLO	CHIUSURA DELLA FASE DI CALCOLO		Relazione provvisoria contenente la metodologia di analisi di calcolo seguita (allegato 1, figura 12) TABELLA consuntiva che contiene il totale del VIR che il gestore dovrà pagare. GRAFICI DI SINTESI DELLE CONSISTENZE (allegato 1, figure 13 e 14)

MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
CALCOLO	VERIFICA DEL VALORE RICONOSCIUTO DALLA TERIFFA (RAB) RELATIVO AI BENI DI PROPRIETA' COMUNALE	<p>La fase ha lo scopo di determinare i corrispettivi futuri spettanti agli enti locali tenendo conto delle diverse aliquote di remunerazione</p> <p>La RAB sarà uno dei capitoli della relazione</p>	TABELLA delle RAB per cespiti e per comune (allegato 1, figura 15)
NEGOZIAZIONE	PREDISPOSIZIONE DEI DATI UTILI ALLA FASE DI NEGOZIAZIONE	<p>Il software di elaborazione dati prevede strumenti utili anche per la fase della negoziazione del VIR con il gestore prima della pubblicazione del bando.</p> <p>Tutte le tabelle del sw contengono la tabella di comparazione con le modalità di valutazione adottate dal gestore.</p>	
NEGOZIAZIONE	NEGOZIAZIONE DEL VIR CON IL GESTORE USCENTE	<p>Alla luce dei risultati della perizia, verranno organizzati tavoli tecnici con il gestore uscente finalizzati a trovare un accordo sul valore degli impianti.</p> <p>Il valore degli impianti così ottenuto dovrà poi essere inserito all'interno degli atti di gara e posto a carico del gestore entrante.</p>	In caso di esito positivo delle trattative, verrà sottoscritto un contratto contenente il valore dell'impianti di distribuzione gas tra il comune interessato e il gestore della rete.

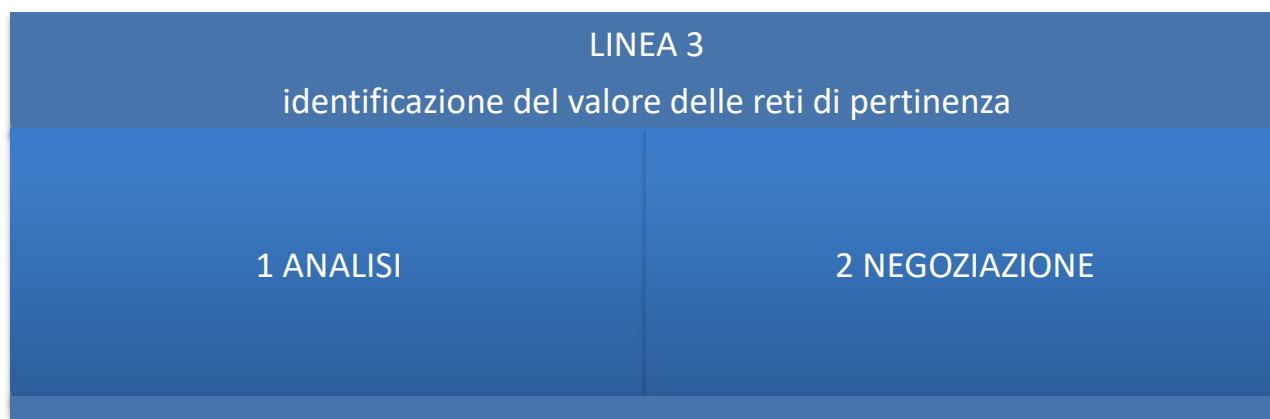
4.5 SVILUPPO DELLA LINEA 3: IDENTIFICAZIONE DEL VALORE DELLE RETI DI PERTINENZA

L'azione ha come finalità la corretta determinazione del valore degli impianti del Comune. Nell'ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, il VIR assume una rilevanza essenziale, pesando in modo consistente sulla determinazione dell'equilibrio economico finanziario riferito alle attività svolte dal gestore entrante. Ogni comune appartenente a un ATEM svolge una funzione di "arbitro" tra gli interessi del gestore uscente e quelli del futuro vincitore della gara e, dunque, in base ai principi della buona amministrazione dovrà agire con diligenza e attenzione.

4.6 ATTIVITA' PREVISTE - FASI OPERATIVE – LINEA DI INTERVENTO 3

Le azioni previste per la realizzazione dell'attività sono descritte nella tabella successiva.

Le attività sono strutturate in due **FASI**:



Gli aspetti operativi dell'attività sono disciplinati attraverso la scomposizione del processo come illustrato in tabella

IDENTIFICAZIONE DEL VALORE DELLE RETI DI PERTINENZA			
MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
ANALISI	Analisi della convenzione di concessione al fine di accertare il regime proprietario delle reti	Verranno analizzati i testi delle convenzioni di concessione forniti dal Comune	Relazione sul regime proprietario delle reti, sulle condizioni di riscatto ed eventuali condizioni particolari prescritte dalle convenzioni
	Disamina dei contratti di concessione al fine di verificare le condizioni di riscatto delle reti	Verranno analizzati i testi delle convenzioni di concessione forniti dal Comune	Al termine dell'analisi verrà prodotta una relazione sul regime proprietario delle reti
	Individuazione delle reti che possono essere riscattate gratuitamente e di quelle che debbono essere riscattate onerosamente	Una volta esaminate le condizioni di riscatto, verranno individuate – in collaborazione con il team tecnico – le reti che debbono essere riscattate onerosamente e quelle che debbono invece passare gratuitamente al Comune	
	Esame della documentazione fornita dal Comune in ordine ai lavori effettuati in sede di lottizzazioni	Esame della documentazione fornita dal Comune recante l'elenco degli impianti di distribuzione gas realizzati in sede di lottizzazione	
	Determinazione delle reti realizzate in sede di lottizzazione	Determinazione delle porzioni di impianto da scomputare dal VIR in quanto realizzate in sede di lottizzazione	

MACRO FASE	DENOMINAZIONE ATTIVITA'	DESCRIZIONE OPERATIVITA'	OUTPUT
NEGOZIAZIONE	Assistenza nelle trattative con il gestore uscente al fine di determinare le reti di proprietà del Comune	In tale fase verranno organizzati tavoli tecnici con il Gestore al fine di individuare in contraddittorio le reti di proprietà con il Comune	Relazione sul regime proprietario delle reti, sulle condizioni di riscatto ed eventuali condizioni particolari prescritte dalle convenzioni
		Detrazione delle porzioni di rete a scomputo della valutazione effettuata	In caso di esito positivo delle trattative si procederà alla stesura di un accordo sul valore degli impianti tra il Comune ed il Gestore uscente
	Assistenza nella redazione dell'accordo transattivo relativo all'indennizzo	Verrà garantita un'assistenza integrale, sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista tecnico.	

PARTE TERZA: GESTIONE DEL PROGETTO

La Parte terza del documento ha descritto le strategie di intervento definite per raggiungere gli obiettivi progettuali. Per ognuno di questi, come descritto nel capitolo OUTPUT, è possibile individuare alcuni "prodotti di progetto", che costituiscono il riferimento con cui si intende successivamente procedere alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle attività progettuali.

5 AREE DI ATTIVITA' DI PROGETTO

Le attività di progetto, che costituiscono le linee di intervento e che saranno descritte in modo dettagliato nei paragrafi successivi, afferiscono a tre aree:

- **ATTIVITA' GESTIONALE:** gestisce l'avanzamento e il monitoraggio dei risultati del progetto dall'avvio fino alla pubblicazione del bando di gara;
- **ATTIVITA' LEGALE:** costituisce un supporto operativo volto a sviluppare le problematiche legali legate all'attività di valutazione;
- **ATTIVITA' TECNICA:** gestisce le attività dedicate alla valutazione degli impianti o all'aggiornamento di valutazioni esistenti



6 OUTPUT

La tabella riporta gli output di progetto distinti per linee di intervento e per aree di attività convenzionali di gestione di progetto.

LINEA 1		
REGOLE FUNZIONAMENTO ATEM	VERIFICA ADEGUATEZZA VALUTAZIONI	REDAZIONE ATTI DI GARA
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e presenza a due o più incontri, secondo necessità • Bozze di regolamento • Organizzazione e presenza all'incontro di discussione della proposta di regolamento • regolamento che definisce i rapporti tra i comuni dell'ATEM 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione incontro • Scheda per le valutazioni 	<p>Bozza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bando di gara, • disciplinare di gara • dichiarazione del concorrente • modello offerta • attestato di sopralluogo degli impianti, • contratto di servizio. • stato di consistenza dell'impianto aggiornato; • normativa per gli scavi e i ripristini stradali; • piano guida degli investimenti richiesti ai partecipanti alla gara; • linee guida programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo differenziate; • documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni • documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara

LINEA 2			
RICOGNIZIONE	ANALISI	CALCOLO	NEGOZIAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Cruscotto delle anagrafiche in premessa alla relazione finale • Tabella di codifica delle condizioni contrattuali • Modello di lettera per i gestori • Cd contenente i files xml forniti dai gestori 	<ul style="list-style-type: none"> • Tabella di consistenza ricavate dai files xml • Comunicazione scritta per il gestore con elenco dati incoerenti • Tabelle dei prezzi per tipologia di cespiti • Tabelle delle analisi dei prezzi compiuti • Documentazione fotografica 	<ul style="list-style-type: none"> • Tabelle con suddivisione per comune, gestore e impianto contenenti per ciascuna tipologia di cespiti, per proprietario e per tipo di devoluzione: valori a nuovo e valori industriali residui • Relazione provvisoria contenente la metodologia di analisi di calcolo seguita con allegate le tabelle di sintesi • Tabella consuntiva che contiene il totale del VIR che il gestore dovrà pagare • Grafici di sintesi della consistenza • TABELLA delle RAB per cespiti e per comune tenendo conto delle diverse aliquote di remunerazione 	

LINEA 3	
ANALISI	NEGOZIAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Relazione sul regime proprietario delle reti, sulle condizioni di riscatto ed eventuali condizioni particolari prescritte dalle convenzioni • Al termine dell'analisi verrà prodotta una relazione sul regime proprietario delle reti 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione sul regime proprietario delle reti, sulle condizioni di riscatto ed eventuali condizioni particolari prescritte dalle convenzioni • In caso di esito positivo delle trattative si procederà alla stesura di un accordo sul valore degli impianti tra il Comune ed il Gestore uscente

7 PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di:

1. Definire modalità strutturate di interazione rispetto all'andamento delle attività progettuali
2. Individuare criteri e modalità di documentazione degli Stati di Avanzamento del Progetto (SAL)

Il Piano di Monitoraggio assicura l'attività di controllo mediante l'analisi periodica dei progressi. Il Piano sviluppa alcuni livelli di verifica che assicurano nell'insieme il controllo e la conoscenza costante dello stato dell'arte del Progetto.

Si tratta in sintesi di definire:

1. gli output - rilevati e valutati in corso d'opera
2. le milestone del progetto che man mano vengono raggiunte e che assicurano la piena riuscita degli obiettivi, la realizzazione delle attività principali e la piena articolazione con le risultanze del progetto
1. le metodologie e gli strumenti con i quali sono controllate le attività di progetto
2. i criteri con i quali verranno constatati i diversi stadi di avanzamento in relazione a quanto concordato con la committenza, anche in funzione dei diversi stadi di rendicontazione.

7.1 SAL E INCONTRI

Lo strumento principale previsto per la descrizione puntuale dello stato di avanzamento del progetto è il SAL. Previsto a cadenza mensile riporta lo stato di avanzamento generale delle attività previste nel Progetto esecutivo, per consentire il livello di progresso del Progetto sia sul fronte del lavoro realizzato - attraverso l'evidenziazione delle attività avviate, concluse, o in ritardo - e sia sul fronte dei costi maturati.

I SAL prevedono la sezione denominata "rivisitazione generale del Progetto" dedicata agli eventi intercorsi nel tempo o alle situazioni oggettive che per la loro valenza o i loro connotati impongono al progetto una revisione di alcune soluzioni, tempificazioni, o più in generale attività che sono state definite e approvate nel Progetto esecutivo iniziale. Questa revisione, una volta approvata, dà luogo alle variazioni sui piani di Progetto attraverso la produzione di una nuova *release* dei documenti formali.

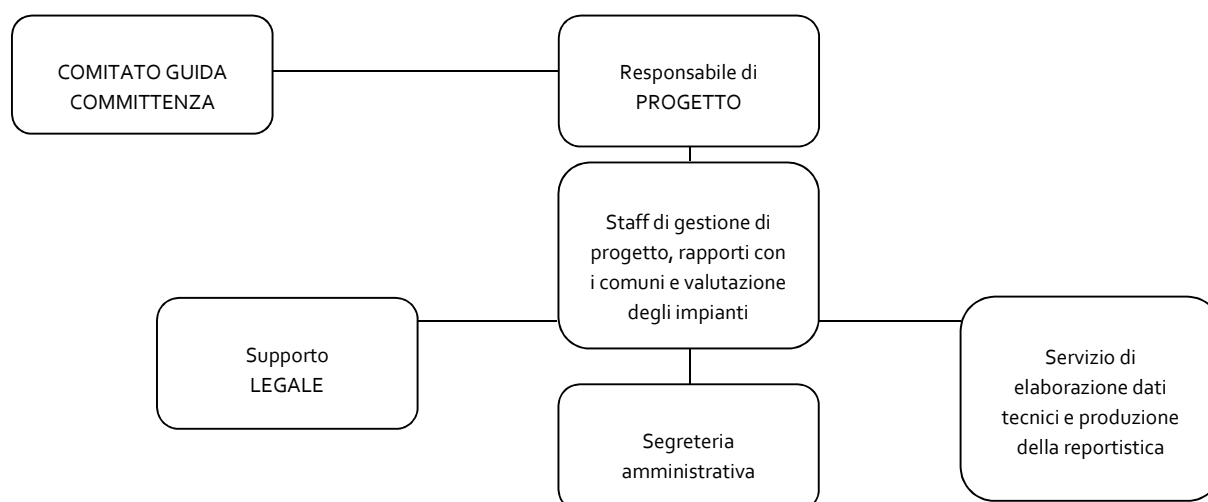
7.2 RENDICONTAZIONE

Viene riconosciuta ai fini della rendicontazione dei costi l'attività svolta precedentemente alla sottoscrizione della convenzione e funzionale alla pianificazione e alla predisposizione della proposta progettuale.

8 ASPETTI ORGANIZZATIVI

8.1 ORGANIGRAMMA DI PROGETTO

L'organigramma del gruppo di progetto è illustrato nella figura che segue.



La direzione del Progetto è svolta dal responsabile di progetto, il PM coordina lo staff di gestione che si occupa delle valutazioni degli impianti e dei contatti con i comuni. La gestione delle attività è supportata da tre funzioni: il Comitato Guida, e il Supporto legale, il Servizio di elaborazione dati e produzione di reportistica.

Il Responsabile di Progetto è coadiuvato dallo Staff di project management che si occupa di tutti gli aspetti gestionali (project management in senso stretto, documentazione).

Il Responsabile di Progetto può inoltre contare sul supporto amministrativo per la gestione dei contratti, delle funzioni di segreteria, della rendicontazione e della gestione dei flussi finanziari.